

OGGI

- 11,00 Moto. Jerez: Gp di Spagna 125 cc Italia 1
12,00 Basket. Climamio Bo-Montepaschi Si Sky sport 2
12,15 Moto. Jerez: Gp di Spagna 250 cc Italia 1
14,00 Moto. Jerez: Gp di Spagna MotoGP Italia 1
15,00 Calcio. Serie A: Lecce-Siena Sky sport 1
15,30 Ciclismo. Parigi-Roubaix Raitre
18,00 Novantesimo minuto Raiuno
18,15 Volley. Vibo Valentia-Macerata Sky Sport 2
18,30 Volley. A1 donne: Jesi-Novara Rai Sport Sat
20,30 Calcio. Serie B: Modena-Verona Sky sport 1



Tennis: Farina in finale, Volandri ko

Silvia Farina (foto) si è qualificata per la finale del prestigioso torneo Wta Bausch & Lomb di Amelia Island, in Florida (585 mila dollari), dove affronterà l'americana Lindsay Davenport.

ANTICIPATI DI CAMPIONATO. IMPREVEDIBILE PARI DEI ROSSONERI CHE NON SFRUTTANO IL TURNO FAVOREVOLE CONTRO I PENULTIMI IN CLASSIFICA

MILAN (4-3-1-2) 1 BRESCIA (3-5-2) 1
Dida 6; Cafu 5,5; Nesta 5, Costacurta 5, Serginho 5; Gattuso 5,5 (43' st Crespo sv), Pirlo 6, Seedorf 5,5 (24' st Pancaro 5,5); Rui Costa 6,5; Shevchenko 5, Tomasson 5 (17' st Ambrosini 5,5). All.: Ancelotti 5
Arbitro: Rodomonti 7
Reti: pt 14' Rui Costa; st 42' Wome.
Ammoniti: Pancaro, Domizzi, Milanetto, Rui Costa.
Spettatori: 7053 paganti, incasso di 132.916,50 €; 42.673 abbonati, quota di 871.285,63 €.



La grinta di Martinez e di tutta la difesa del Brescia ha saputo tenere alla larga i pericoli di Shevchenko

RISULTATI E CLASSIFICA

Bologna-Inter 0-1
Milan-Brescia 1-1
Fiorentina-Juventus 3-3
Milan 67
Juventus 67
Inter 58
Udinese 48
Sampdoria 47
Palermo 44
Roma 38
Bologna 38
Cagliari 38
Lecce 36
Livorno 36
Messina 36
Reggina 35
Lazio 34
Fiorentina 32
Chievo 31
Parma 30
Siena 29
Brescia 27
Atalanta 24

il punto di Beck

Tappa alla Juve Una rimonta che fa morale

La Juventus lascia al Milan la miglior difesa, ma non il primato. Se Ancelotti archiverà l'1-1 inflittogli dal Brescia alla voce delle occasioni perse, il 3-3 che i bianconeri hanno strappato a Firenze, in capo una tripla rimonta, fa morale e fa pensare.

Roberto Beccantini

Wome gela San Siro nella «zona» Milan

A 3' dalla fine il Brescia raggiunge il Diavolo avanti con Rui Costa

Fabio Vergnano inviato a MILANO
Serviva un pomeriggio di relax per addentare il Brescia, una fetta di salame fra due pezzi di pane rappresentati dal doppio derby di Champions League. Il Milan, con già metà europaino nello stomaco, ha infatti riposato, ma non nel senso buono del termine come si aspettava Ancelotti. E i bresciani (le tifoserie sono gemellate) non hanno avuto rispetto per le esigenze degli amici milanesi e si sono portati via per la seconda volta in questa stagione metà del bottino. Uno a uno deciso da un gol spettacolare di Rui Costa all'inizio e dal brivido finale offerto dal rasoterra letale del camerunense Wome. In mezzo tanto Brescia e poco Milan.

se ne fosse andato almeno con un punto dopo essersi sbattuto per tutta la partita, si sarebbe potuto gridare allo scandalo e Ancelotti, che è una persona onesta, si sarebbe pure vergognato. Il passo falso è importante, in questa fase della stagione gli errori valgono doppio. Ma il Milan non poteva dare di più. A tre giorni dal primo derby di Champions, ad altri tre dal secondo, la squadra rossoneri si è rilassata in maniera imprevedibile (Ancelotti aveva segnalato il pericolo) e non è riuscita a salvarsi con il talento che non le manca e il gioco che, invece, è mancato. Palla a terra, fraseggi stretti come al solito, ma anche errori in difesa e latitanza assoluta in attacco come ai berlusconiani capita di rado. Tanta fatica per arrivare in area bresciana e una volta là smarrimento generale. She-

La squadra di Cavasin ha replicato alla prodezza del portoghese mettendo in affanno Dida e la difesa priva di Stam e Maldini

Shevchenko senza nerbo ha pagato una condizione fisica ancora precaria Tomasson non ha saputo fare il vice Crespo

vena di Caracciolo che godeva di una libertà spropositata da parte della difesa rossoneri che ha patito l'assenza di Stam e Maldini. Soprattutto il Brescia ha insistito fino all'ultimo cercando di approfittare al meglio delle tante disattenzioni di un Milan svagato e con il passare dei minuti sempre meno concreto in ogni reparto. Nel secondo tempo Ancelotti, ben conscio che difendere quel gol era tanto importante quanto difficile, infoltiva il centrocampo con Ambrosini al posto di Tomasson e costruiva lo schema ad albero di Natale che non piace a Berlusconi. Ma dopo pochi minuti la partita del Milan finiva, le ultime risorse della squadra rossoneri le utilizzava per contenere il Brescia e per provare qualche improbabile accelerazione destinata regolarmente al naufragio. Inque-

tante Milan anche se martedì la storia sarà diversa. Un black out delle idee molto pesante, una straordinaria difficoltà a forzare il muro bresciano. E con il passare dei minuti i rossoneri sono stati colpiti dalla sindrome del «braccino» che mette in crisi il tennista vicino alla vittoria. Milan con l'affanno del collassante fino a esalare l'ultimo respiro colpito dalla sciabolata di Wome. Metà Meazza si stava già dirigendo verso casa quando un cross dalla destra, con palla che faceva la sfumatura a tante teste coronate, arrivava al solito Stankevicius che allargava a Wome. Il sinistro del centrocampista del Camerun passava fra stinchi, ginocchia e glutei e approfittava alla sinistra di Dida. Un epilogo incredibile a coronare una prestazione credebilissima del Brescia.

LE PAGELLE

Nesta concede troppo

Costacurta è svagato, Stankevicius devastante

MILAN
DIDA 6. Lo infilzano al termine di una partita in cui aveva sbrigato l'ordinaria amministrazione.
CAFU 5,5. Parte senza una meta, cerca spesso il fondocampo, ma gli manca lo spunto decisivo. Le difficoltà maggiori arrivano proprio sulle corsie esterne.
NESTA 5. Troppe palle concesse alle punte bresciane.
COSTACURTA 5. Svagato, diciamo così. Più che occuparsi di Caracciolo assiste alle evoluzioni del giraffone bresciano concedendogli tanto sulle palle alte.
SERGINHO 5. Il solito mistero. Ancelotti lo sdogana per l'emergenza difensiva, il brasiliano resta ancorato alla tradizionale prestazione condita da poche cose utili.
GATTUSO 5,5. Ferito alla coscia nel primo tempo, resta in campo dando tutto. Ma quello che ieri poteva dare al centrocampo non era degno della sua fama (dal 43' st Crespo sv).

lui pensa al derby (dal 24' st Pancaro 5,5).
RUI COSTA 6,5. Primo gol in questo campionato per il portoghese che gioca poco, ma rende molto. Splendido il tiro a giro che scocca dal vertice dell'area. Idee chiare nel primo tempo, esce dalla partita nel secondo.
SHEVCHENKO 5. Cerca l'affondo, ma è dura farsi largo nella selva di gambe bresciane. E di suo mette le esitazioni di chi cerca ancora la condizione.
TOMASSON 5. Si vede subito che è stordito: dopo tre minuti è solo, ha la palla-gol ma sbaglia in maniera ignobile. Prosegue all'insegna dell'errore (dal 17' st Ambrosini 5,5).
ANCELOTTI 5. Ha paura del Brescia, cerca di portare a casa i tre punti, ma togliendo una punta, lascia ancora più campo al Brescia.
BRESCIA
CASTELLAZZI 6. La parabola maligna di Rui Costa lo coglie di sorpresa e anche un po' fuori dai pali. Non deve compiere parate decisive.
ZOBOLI 6. Ago e filo per rattoppare la zona destra (dal 33' st Dallamano sv).

defensiva, porta avanti il Brescia con grande abnegazione.
DOMIZZI 6. Regge l'urto, si fa per dire, delle punte rossonere.
MARTINEZ 6. Non ha le solite incertezze. Svolge un lavoro oscuro, ma molto utile.
STANKEVICIUS 7,5. Devastante nel primo tempo: è dovunque questo lituano che non si stanca mai. Le azioni più pericolose del Brescia sono tutte farina del suo sacco. Colpisce il palo, dà a Wome la palla del pareggio.
MILANETTO 6,5. Mette in croce il centrocampo del Milan, sostiene le punte con continuità.
ZAMBRELLA 6,5. Sfiora il gol nel primo tempo, ha grande continuità per tutto l'incontro (dal 22' st Schopp 6: importante nel finale tutto bresciano).
WOME 7. Inguardabile nel primo tempo, sale nella ripresa fino al rasoterra che è un attentato alle coronarie di Galliani.
CARACCIOLLO 5,5. Da solo mette alla frusta la difesa del Milan, ma sbaglia tutto e di più in fase conclusiva complicando la partita dei compagni.
DEL NERO 6. Assiste Caracciolo, tiene in costante stato d'allerta la difesa milanista (dal 35' st Mannini sv).



Il rammarico di Rui Costa



La gioia di Stankevicius e Wome

L'ANALISI DI ANCELOTTI: HANNO MERITATO IL PARI

«Non cambia nulla c'è ancora tempo»

Nino Sormani MILANO
Tutta colpa del successo nel derby europeo di mercoledì: Carlo Ancelotti spiega così il pareggio del Brescia, penultimo in classifica. «La partita con l'Inter ha pesato non solo sul piano fisico ma anche su quello psicologico - spiega l'allenatore rossoneri -. L'avevo detto. Non abbiamo avuto tempo di smaltire lo stress». Il tecnico si consola ricordando che «dopo otto vittorie consecutive in campionato un pareggio ci può stare. La Juve può scappare? Questo pareggio non cambia nulla, non è decisivo per lo scudetto: c'è ancora tempo per recuperare».

sando al gol di Rui Costa: «Una rete strepitosa e importantissima. Ci ha dato la possibilità di gestire al meglio la gara. Fare scelte diverse? Non ho nulla da rimproverarmi perché anche chi non ha giocato era stanco. Maldini? Ho recuperato martedì quando non ci sarà Gattuso, squalificato». Alessandro Nesta assicura che «il pareggio non cambia nulla. Siamo consapevoli della nostra forza. Recupereremo i due punti persi nello scontro diretto con la Juve a San Siro. Negli spogliatoi ci siamo anche applauditi perché questo risultato arriva dopo otto vittorie consecutive. Spiace che il gol bresciano sia arrivato sugli sviluppi di un calcio piazzato. Complimenti al Brescia. Ha giocato con la massima serenità, non aveva nulla da perdere». Rui Costa, al primo gol in campionato, è triste e non può festeggiare il rinnovo del contratto: «Mi spiace ma sono felice per il gol. Abbiamo pagato i nostri errori». E alle stelle Wome, autore della rete bresciana: «Dovevamo vincere. Eravamo carismatici perché dovevamo fare un risultato positivo per la salvezza contro un avversario stanco». Non parla Cavasin. Lo farà solo martedì dopo aver smaltito la rabbia maturata nel finale di gara per certe decisioni arbitrali.

Giù il cappello. Se in vista del derby di ritorno serviva un brusco richiamo al pragmatismo così caro ad Ancelotti e Galliani, lo schiaffo non poteva essere più efficace. L'Inter, da parte sua, è passata a Bologna, impresa tutt'altro che agevole. Niente Adriano, niente Vieri, sorsi di Martins: ha risolto Cruz. Rimane l'incubo dei gol di testa: dopo Stam e Shevchenko, ecco Tare. Con Materazzi alla cintola, mica Mihajlovic. Che poi sia stato annullato per un fuorigioco a monte, non sposta i termini del problema. E Mancini lo sa.